L'addestramento fisico nelle scuole d'ufficiali quartiermastri

Autor(en): **Pfaffhauser, Fabio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-243927

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'ADDESTRAMENTO FISICO NELLE SCUOLE D'UFFICIALI QUARTIERMASTRI

Ten. Qm. Fabio Pfaffhauser

Pubblichiamo con molto piacere queste note per quanto riferiscono sull'addestramento fisico nelle Sc. d'uf. qm. e per lo spirito di corpo ch'esse rivelano; spirito di corpo che è, si sa, terreno fertile e fecondo per l'adempimento dei doveri di soldato e per il successo.

La Redazione.

Il 20 maggio u. s. ha avuto termine a Magadino la S.U. trp. suss. 2 (Qm.), comandata dal signor Colonnello Corecco.

L'intento di queste note non è di riassumere tutte le attività svolte dagli aspiranti durante i tre mesi di scuola, ma unicamente di mettere in rilievo le diverse prove fisiche effettuate dagli stessi perchè parecchi ufficiali mi hanno affermato spesse volte che le scuole di Qm. non sono altro che un seguito di teorie e di lavori d'ufficio.

All'entrata in servizio gli aspiranti dovettero subire un esame fisico comprendente una corsa ostacoli, una corsa di velocità e una corsa di fondo di 10 km.

Durante la scuola furono eseguite due marcie di 20, risp. di 25 km. nella regione di Thun. La terza prova consisteva in una marcia di circa 30 km. abbinata ad un esercizio di lettura della carta. In seguito, come preparazione alla « gran marcia », venne effettuata una prova di 65 km. e, da ultimo, quale chiusura dell'istruzione fisica veniva effettuata la marcia di circa 80 km. che da Thun ci condusse, attraverso il Brünig, a Stansstad.

A quanto sopra va aggiunta la dislocazione da Stans al Ticino compiuta interamente in bicicletta e, inoltre, diversi esercizi tattici durante lo svolgimento dei quali venne effettuata la traversata del Grünenbergpass (m. 1552) e quella del Passo Nara e del Cavagnago (m. 2400) ricoperti di neve.

Tutte queste prove sono paragonabili a quelle effettuate nelle S.U. di altre armi. Non bisogna dimenticare che:

1) nella scuola quartiermastri l'età media si aggira, a differenza delle altre scuole aspiranti dove non troviamo che giovani dai 20 ai 25 anni, sui 27 e 28 anni, (1950: età massima 33 - minima 22);

2) tutte queste prove vennero effettuate dagli aspiranti Qm. nelle ore serali o il sabato e la domenica, dopo essere stati per ore o giornate intere in sale di teoria.

Oltre a queste prove obbligatorie, una squadra di aspiranti, dopo essersi allenata durante ore supplementari, partecipò ai giri di Thun e di Berna ottenendo ottimi risultati (III, risp. IV rango).

La scuola di quartiermastro non si limita unicamente all'istruzione tattica-tecnica, ma, intensificando l'istruzione fisica, rafforza la personalità degli aspiranti, abituandoli ad agire con iniziativa e sviluppando in essi la sicurezza nell'azione e nel comando.

LA X STAFFETTA INVERNALE DEL GESERO

4-5 MARZO 1950

Cap. Roberto Antonini

Uno dei molti voti pervenuti al Comitato di Organizzazione augurava alla Decima Staffetta del Gesero di eclissare per importanza e vastità le precedenti edizioni. Ciò non è stato possibile, perchè la decima Staffetta non è stata che una continuazione delle edizioni precedenti e con esse forma un tutto unico, ma però l'augurio non è stato vano e l'ultima edizione della Staffetta del Gesero è stata la più grandiosa e sicuramente una delle meglio riuscite, sia per quanto concerne le iscrizioni, i risultati conseguiti, la partecipazione di autorità e popolazione, sia riguardo l'organizzazione delle gare stesse e delle manifestazioni di contorno.

Successo quindi completo che ha riempito di orgoglio il Comitato di Organizzazione. Successo però che è derivato naturale e quale logica conseguenza, dalla sempre ottima riuscita delle edizioni precedenti, che furono le migliori propagandiste e hanno reso possibile e facilitato il successo del 5 marzo. Ci sia perciò permesso ancora una volta di ringraziare i Camerati del Circolo di Bellinzona, che, sotto la dinamica direttiva del Presidente Magg. Lucchini Antonio, hanno voluto e sostenuto contro ogni critica e attraverso difficoltà spesso non lievi, la Staffetta del Gesero. Staffetta che è diventata la più bella e completa manifestazione sportivo-militare del nostro Cantone.

La partecipazione unanime delle autorità civili e militari, della popolazione di Bellinzona e dintorni, l'interesse che la Staffetta ha suscitato in tutto il Cantone, le attestazioni di simpatia e riconoscenza che sono pervenute al Comitato di organizzazione prima e dopo le gare e in modo speciale le parole magistrali rivolte dagli oratori ufficiali, Signor Dir. Sergio Mordasini e Presidente del Consiglio di Stato Brenno Galli ai concorrenti e organizzatori, sono da soli sufficienti a dimo-